IL CENTRO STORICO URLA

IL COLLE DELL'ANNUNZIATA

Foto e testo di Valerio Borzacchini

Nella serie di interventi che seguiranno si cercherà di mettere a fuoco la situazione attuale di un luogo della nostrà città, "Colle dell'Annunziata", che nonostante il notevole livello di disponibilità naturali ed edilizie, versa da diverso tempo in condizioni di abbandono veramente preoccupanti.

Portico frontale del "Convento dell'Annunziata"

L'Organizzazione della città è sempre stata l'espressione del livello di maturità e di serietà della società che l'ha prodotta.

Se consideriamo ad esempio la "città romana" possiamo rilevare come tutti gli elementi costituenti (i templi, gli edifici pubblici, le abitazioni), fossero collocati in modo mirabile come tasselli, all'interno del "mosaico della città" ottenendo quel risultato generale che ancora oggi riconosciamo.

Una delle zone di maggior interesse nella organizzazione della Ascoli Romana fu il "Colle Pelasgico", esso è stato sin dall'inizio il luogo ove si collocarono importanti "Opere Pubbliche".

Dopo la distruzione della città dell'89 a. c., Roma volle completamente ricostruita Ascoli e fu sull'attuale Colle Annunziata che si costruì la dimora dei suoi rappresentanti.

Delle antiche opere di consolidamento restano ancora oggi undici vani conosciuti come "le Grotte dell'Annunziata".

Questo luogo cadde poi in decadenza e fu abbandonato per secoli sino a quando non fu costruito l'attuale convento.

Oggi nonostante i resti archeologici, la stupenda collocazione paesistica, la bellezza del vecchio convento, e la disponibilità immediata di uso di tutto l'insieme, questo luogo è "inutilizzato" anzi peggio ancora "abbandonato".

Forse qualcuno dirà che il problema è vecchio, sì, è vero, ma rimane ancora irrisolto. La nostra città non ha bisogno di risolvere solo problemi nuovi, nè di usare metodi geniali, grandi idee o invenzioni particolari, ma problemi purtroppo vecchi, mediante un serio e costante impegno orientato secondo un'ottica che badi a soluzioni semplici organiche ed efficienti.

Tornando alla questione del Col dell'Annunziata, crediamo che la solu zione all'attuale stato di degrado debb considerare un riutilizzo generale de l'intero parco e dei tre organismi edili presenti in esso (il Convento di S. Ang lo Magno, il Convento dell'Annunzi ta, la Fortezza Pia). Il tutto forma un "u nicum" che va recuperato, salvaguard to e ricontestualizzato nella sua totalit riconducendovi funzioni di grande int resse pubblico.

Nel corso di questi ultimi anni si parlato spesso del Convento dell'A nunziata e si sono avanzate diverse ip tesi circa il suo possibile uso. Una del più ricorrenti lo vedrebbe come sed idonea ad accogliere una "Casa Albe go" o una "Casa Protetta" per Anzian

Negli ultimi tempi nella nostra città è maturato in modo abbastanza atten il "Problema degli Anziani" e si è defin ta la grossa differenza tra anziani "Aut sufficienti" e "non autosufficienti".

Gli anziani autosufficienti necessit no di relazioni immediate con il quarti re e la città, la loro residenza, sia es individuale o collettiva, non può e no deve essere collocata in luogo isolato lontano dal vivere quotidiano, il lor posto è con la società e nella città.

Il convento dell'Annunziata potrel be forse essere un posto bellissimo, m

EX CONVENTO E CHIESA DELL'ANNUNZIATA:

DATAZIONE:

il Convento già di proprietà degli Agostiniani fu nel 1444 affidato a Pie monache che abbracciarono la regola di S. Monica. Dal 1482 sino al 1861 fu tenuto dai frati Minori Osservanti. La chiesa fu eretta tra il 1485 e il 1505, su resti di una antica chiesetta.

TIPOLOGIA:

Convento con due chiostri, rispettivamente del XV° e del XVI° secolo e conservante un interessantissimo affresco di Cola D'Amatrice.
Chiesa ad una sola navata con svariati interventi architettonici e pittorici.

PROPRIETA': Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno;

ATTUALE USO: inutilizzato;

CONDIZIONI STATICHE: cattive a causa del terremoto del 1972

STATO DI CONSERVAZIONE: buono per il pianoterra, cattivo per i piani superiori.